

I.C. SPINEA 1 (VE) - A.S. 2013/2014

SCUOLA PRIMARIA A. VIVALDI – CLASSE V

Insegnanti: Roberta Martignon e Nicoletta Martini

AQUILEIA IERI E OGGI: UN PERCORSO INTERCULTURALE

Presentazione del progetto

Il progetto nasce come tesi di Master di I livello in *Didattica e Promozione della Lingua e Cultura Italiane a Stranieri (ITALS)* dell'Università Ca' Foscari di Venezia (A.A. 2011-2012), la cui sperimentazione in classe mi è stata gentilmente concessa dal Dirigente Scolastico dell' I. C. Spinea 1, Prof.ssa Bizi.

La realizzazione delle attività e degli approfondimenti rispetto al percorso proposto sono stati possibili grazie alla costante collaborazione e partecipazione dell'insegnante Roberta Martignon, alla quale porgo i miei più sentiti ringraziamenti per il prezioso aiuto e la disponibilità dimostratami.

Il punto di partenza dell'indagine è stato quello di esplorare in che modo il curricolo di storia, nella scelta dei contenuti, metodi e strategie didattiche, possa contribuire a sviluppare competenze interculturali intese come sviluppo di atteggiamenti cognitivi flessibili e di relazioni che comportino il riconoscimento di un pari valore e dignità tra le persone e le società. Tra le strategie didattiche l'esperienza museale, intesa come attività laboratoriale di esplorazione e analisi delle fonti, consente di attivare abilità di ricerca e costruzione d'informazioni, di sviluppare capacità critiche, promuovere la consapevolezza di un costante mescolamento tra popoli e di una continua rivalorizzazione delle risorse preesistenti, a sostegno anche della pari dignità tra le civiltà e il senso di rispetto per il patrimonio culturale di ogni popolo.

La fruizione dei beni culturali come strumento di osservazione e di ricostruzione di società passate che hanno contribuito all'evoluzione culturale della società odierna in cui vivono gli alunni, ha rappresentato un tentativo non solo di mettere in atto competenze quali la capacità di analisi, di comparazione di fonti e formulazione di ipotesi, ma anche di coinvolgere emotivamente gli scolari nel rapporto con la conoscenza storica e con il proprio territorio (privilegiando il confronto tra il paesaggio antropico di ieri e di oggi, per esempio).

Per quanto riguarda i contenuti, ci si è concentrati sull'interrelazione dinamica dei gruppi umani e del "meticciamento" culturale (per esempio i movimenti migratori favoriti dagli scambi commerciali, la compresenza di culti diversi, la compresenza di lingue diverse). L'uso delle fonti per l'attività di formulazione di ipotesi e di analisi del contesto ha voluto promuovere competenze quali la sospensione del giudizio, la decostruzione di stereotipi, la capacità di relativizzazione.

La scelta di modalità didattiche di apprendimento cooperativo, o di tipo collaborativo hanno voluto favorire lo sviluppo di abilità sociali di gestione del conflitto.

Obiettivi educativi

- sviluppare la capacità di relativizzazione: considerare i fatti in relazione ai contesti e non in modo assoluto
- sviluppare capacità di decentramento ed empatia
- sviluppare la capacità di sospensione dei giudizi

Obiettivi didattici

- collegare e confrontare la storia generale con la storia locale
- mettere in relazione le caratteristiche ambientali con l'insediamento di una civiltà
- osservare e ricavare informazioni da diversi tipi di fonti (scritte, iconografiche) a disposizione
- ricostruire alcuni temi di un quadro di civiltà: i culti, la struttura sociale e professionale
- osservare, attraverso le fonti, come le ritualità venissero mescolate a seguito della convivenza di religioni diverse

Nicoletta Martini